



Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1958

COMUNICATO STAMPA, luglio 2025

AU-DELÀ

Morandi / Fontana

curata da Sergio Risaliti

20 ottobre 2025 - 10 gennaio 2026

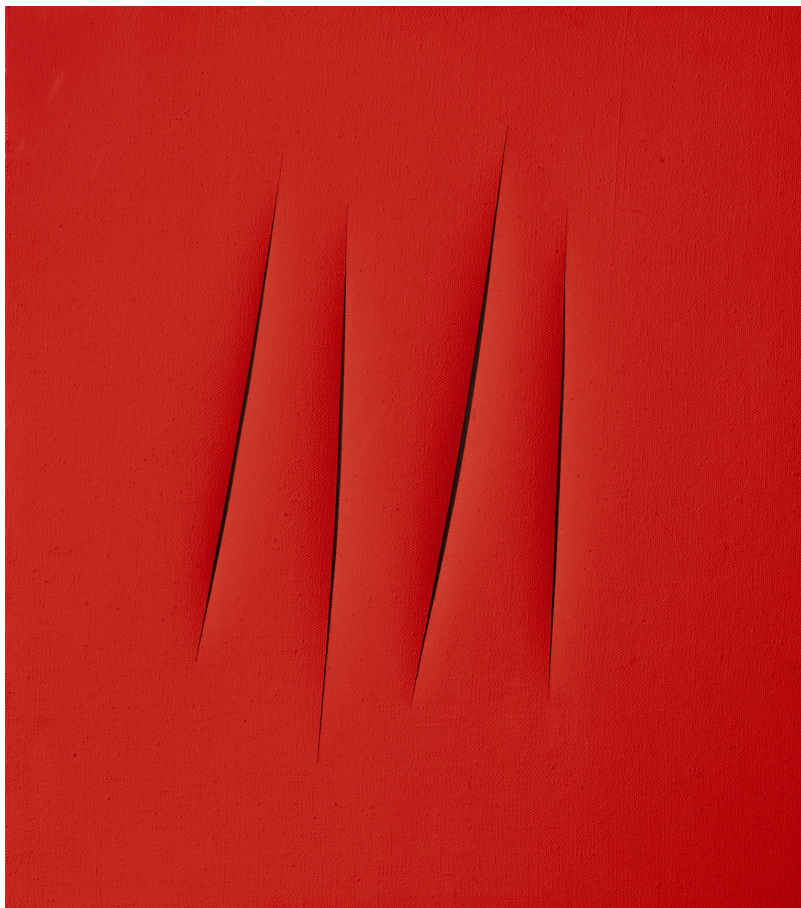
Vernissage il 20 ottobre 2025 dalle 18 alle 21

16 avenue Matignon
75008 Paris

Dal 20 ottobre 2025 la galleria Tornabuoni Art di Parigi ospiterà una mostra che mette a confronto due dei più grandi innovatori del linguaggio artistico del XX secolo: Giorgio Morandi e Lucio Fontana.

Il progetto espositivo prosegue con un dialogo inedito avviato al CaMeC di La Spezia attraverso la mostra *Morandi e Fontana. Invisibile e Infinito* (2025). La mostra parigina, curata da Sergio Risaliti, Direttore del Museo Novecento di Firenze, offrirà al pubblico francese e internazionale spunti di riflessioni sui possibili parallelismi tra Giorgio Morandi (Bologna, 1890 – 1964) e Lucio Fontana (Rosario, 1899 – Comabbio, 1968).

Come due rette parallele, che non dovrebbero mai incontrarsi se non all'infinito, ecco che Morandi e Fontana si ritrovano al di là del visibile nel punto in cui l'arte supera i limiti della percezione ottica per condurre lo sguardo verso l'irraggiungibile dell'infinito e nell'invisibile delle cose. Per Morandi si tratta dell'essenza degli oggetti più comuni e vicini, al di là della percezione immediata che ne possiamo avere, e oltre le forme riconoscibili, quelle più ordinarie. Fontana



Lucio Fontana, *Concetto spaziale, Attese*, 1967

prende di petto la questione metafisica e la trascina oltre la tradizione figurativa, aprendo un varco nella tela, quella superficie su cui per secoli si era inteso replicare l'immagine della realtà, superando con un balzo l'illusionismo per aprire un varco al di là della tela, uno spazio infinito oltre la bidimensionalità.

Mentre Fontana proietta il nostro sguardo telescopico verso l'invisibile dell'infinito, il più distante e irraggiungibile, Morandi, invece, punta il cannocchiale verso l'infinito dell'invisibile. Imbrigliando l'irrappresentabile e l'irraffigurabile, ha scoperto la metafisica sussistenza dell'eterno tra oggetti comuni e nei paesaggi più familiari tra i tetti e i giardini di Bologna, dove ha sempre vissuto, e Grizzana, amena località nell'Appennino emiliano, dove si ritirava nei giorni più caldi dell'estate.

Esiste, dunque, una strana, imprevedibile convergenza tra i due artisti. Giorgio Morandi ha spinto il linguaggio figurativo al limite estremo quasi a terminare nell'astrazione metafisica; ha vissuto l'arte come una missione sublime, tutto dedito alla poesia senza tempo del colore e delle forme, della luce e dei sentimenti. Limitandosi a nature morte di bottiglie, vasi, caffettiere, a paesaggi rarefatti, ha ridotto la pittura alla sua essenza, dissolvendo la materia in atmosfere silenziose e contemplative. La sua ricerca costante di un equilibrio tra visibile e invisibile conferisce alle sue opere una dimensione intima e universale.

Lucio Fontana ha osato spingersi oltre, mettendo fine alla tradizione figurativa occidentale; è stato pioniere di un'arte libera di circolare fuori dal mondo reale, non più prigioniera dello spazio e del tempo terrestre. Con il suo *Concetto spaziale*, Fontana ha inaugurato una nuova concezione dell'arte, in cui il vuoto e il gesto diventano protagonisti, assieme all'immaginazione cosmica, alla intuizione di un limite senza più limite. Secoli e secoli di arte figurativa si sono ridotti a una tela monocroma perforata da costellazioni di fori o incisa da un taglio chirurgico, per superare con un colpo d'ala dell'immaginazione metafisica la piatta aridità, autoreferenziale, del bianco su bianco. Quei fori e quegli squarci trasformano il dipinto, infatti, in oggetto plastico, offrendo ancor una volta, e di più, un appiglio fenomenologico e sensoriale all'arte dopo le estremizzazioni astratte.

La mostra, attraverso una selezione accurata di opere, indaga il dialogo tra due visioni accomunate da un'identica aspirazione: superare i limiti della rappresentazione tradizionale. Morandi e Fontana, pur attraverso linguaggi differenti – la sospensione contemplativa da un lato, la rottura spaziale dall'altro – propongono una riflessione radicale sull'essenza dell'arte, sul rapporto tra forma e spazio, tra finito e infinito.

TornabuoniArt

TORNABUONI ART

Tornabuoni Art è stata fondata nel 1981 in Via Tornabuoni a Firenze da Roberto Casamonti, la cui passione per l'arte è stata ereditata dal padre, collezionista di arte italiana del XX secolo, e trasmessa alla terza generazione della famiglia. Oltre alla sua sede principale sul Lungarno Cellini a Firenze, la galleria ha aperto spazi a Milano (1995), Forte dei Marmi (2004) e Roma (2023), oltre a filiali internazionali a Crans-Montana, in Svizzera (1993), Parigi (2009) e Londra (2015). La galleria è inoltre presente nelle principali fiere d'arte contemporanea, tra cui TEFAF a Maastricht e New York, Art Basel a Basilea, Miami Beach, Hong Kong e Parigi, Frieze Masters a Londra, Arte Fiera a Bologna e MiArt a Milano.

La collezione di Tornabuoni Art si concentra principalmente sui maestri delle avanguardie italiane del XX secolo, tra cui Carla Accardi, Alighiero Boetti, Alberto Burri, Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Claudio Parmiggiani, Arnaldo Pomodoro e Paolo Scheggi. La galleria rappresenta inoltre artisti internazionali dello stesso periodo, come Pablo Picasso, Joan Miró, Jean Dubuffet, Serge Poliakoff, Wifredo Lam, Hans Hartung, Matta, Andy Warhol e Christo.

Tornabuoni Art collabora con numerosi musei e istituzioni, sia pubbliche che private, in Italia e all'estero, attraverso prestiti di opere e l'organizzazione di mostre. In questo contesto, la galleria ha lavorato con la Fondazione Giorgio Cini in occasione della Biennale di Venezia, presentando mostre di grande rilievo come *Alighiero Boetti. Minimum-Maximum* nel 2017, *Burri. Pittura, un'irriducibile presenza* nel 2019 e la mostra collettiva *On Fire* nel 2022. La galleria ha inoltre collaborato con la Estorick Collection, che ha ospitato una mostra dedicata a Paolo Scheggi nel 2019 e presenta attualmente la prima mostra istituzionale nel Regno Unito dedicata a Claudio Parmiggiani, in collaborazione con Tornabuoni Art e l'archivio dell'artista.

La galleria accompagna sempre le sue mostre con una significativa produzione editoriale, collaborando con storici dell'arte di fama internazionale come Luca Massimo Barbero, Bernard Blistène, Germano Celant, Bruno Corà, Enrico Crispolti, Philippe Dagen e Margit Rowell, tra gli altri.

Forte di oltre quattro decenni di esperienza, Tornabuoni Art ha inoltre sviluppato un servizio di consulenza per collezioni pubbliche e private a livello internazionale.

Tornabuoni Art Paris

16 avenue Matignon
75008 Paris
+33 (0)1 53 53 51 51
info@tornabuoniart.fr

Direttrice

Francesca Piccolboni
fpiccolboni@tornabuoniart.fr

Contatto Stampa

Elizabeth De Bertier
edebertier@tornabuoniart.fr